

INVENTARIATO E DONATO
L'IMMENSO PATRIMONIO
BIBLIOGRAFICO E CERAMICO DI
GIANCARLO BOJANI



1.

LA GRANDE EREDITÀ DI BOJANI

Sono passati pochi mesi dal primo anniversario della scomparsa di Giancarlo Bojani e in questo breve periodo non si è certamente perso tempo per definire le sue ultime volontà in merito alla miriade di opere che lo hanno circondato per un'intera vita.

Così grazie all'interessamento di Daniele Ranieri, esecutore testamentario, è costante l'azione di monitoraggio dell'immenso patrimonio bibliografico e ceramico raccolto in un'intera vita di lavoro. Sicuramente *specchio* dell'attività culturale di Giancarlo Bojani è la sua immensa biblioteca che, divisa in due nuclei, è andata a finire nella sua patria d'origine e nella sua patria d'adozione: Fano e Corinaldo. Infatti, il nucleo più consistente, riferibile a circa 15.000 volumi d'arte, è confluito alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fano che sta predisponendo presso Palazzo Bracci Pagani, in corso di restauro e in fase di ultimazione entro la fine del 2015, una Biblioteca d'Arte dedicata a Bojani e specializzata in Storia della Ceramica e Arti decorative e industriali. Così per il 2016 con la catalogazione dei volumi si potrà rendere fruibile anche on-line l'immenso patrimonio librario raccolto in una vita trascorsa in Italia e all'estero tra musei, gallerie, case d'aste e librerie antiquarie.

L'altra parte di patrimonio librario, quantitativamente inferiore ma non per questo meno importante, è già in fase di riordino presso la Biblioteca Civica di

Corinaldo che a breve potrà quindi avvalersi di una sezione importantissima di letteratura italiana e francese, nonché di storia medievale e locale, a testimonianza della formazione giovanile di Bojani. Sporadiche, ma di sicuro interesse, le rare prime edizioni acquistate con cura negli anni Cinquanta e Sessanta e riferibili al mondo anche del cinema e della critica letteraria.

Se i libri raccolti in maniera quasi onnivora raccontano rigorosamente la for-

2.





3.



4.

mazione, la crescita e l'erudizione dell'insigne professore, similmente le raccolte ceramiche evidenziano il gusto e l'attenzione per l'oggetto quale testimonianza fattuale dell'uomo, segno di civiltà ed espressione artistica. Le raccolte ceramiche nate per passione, ma anche per caso, si caratterizzano per la differenza sostanziale dei due principali nuclei.

La ceramica d'uso, quella detta popolare, foriera di ricordi lontani di un'infanzia trascorsa tra le colline della Val Metauro, è sicuramente stata per Bojani il vanto e il chiodo fisso di una vita. Non c'era mercato, casa o negozietto di provincia in cui non venisse ricercato un pezzo, anche rotto, per incrementare la raccolta di terrecotte smaltate, per lo più marchigiane e del Centro Italia. Ecco dunque che a Serrungarina, piccolo borgo fortificato nell'entroterra fanese, è stata lasciata una piccola ma significativa raccolta di oggetti quale omaggio ai vasi metaurensi. Così, nel settembre del 2014, sono state inaugurate le teche con le ceramiche popolari che ornano la sala consiliare del Comune a ricordo di una tradizione antica e di un uomo dal grande carisma che seppe coinvolgere la popolazione del piccolo borgo in numerose attività didattiche.

Sempre per sottolineare il forte radicamento con la sua terra d'origine, il nucleo maggiore di ceramiche d'uso è stato lasciato per volontà testamentaria al Monte di Pietà di Fossombrone, in

ricordo della nonna materna Maria Dottori. Solo grazie all'intervento di Daniele Ranieri si è potuto portare a termine l'iter notarile interrotto dall'improvvisa scomparsa, per portare a compimento quanto voluto da Bojani al quale presto, nella primavera del 2015, saranno dedicate le sale del prestigioso Palazzo Cattabeni pronto ad accogliere ben 470 ceramiche.

Infine, il singolare nucleo di ceramiche d'arte contemporanea, frutto di conoscenze con i più noti artisti della ceramica italiana del Novecento, è stato depositato presso Palazzo Brunori a Corinaldo quale lascito alla Municipali-

1. La presentazione della Donazione Bojani, lo scorso settembre a Serrungarina
2. L'immensa biblioteca che fu di Giancarlo Bojani, in attesa di essere

esposta a Palazzo Bracci Pagani a Fano
3. Le 39 ceramiche popolari donate a Serrungarina
4-5. Le ceramiche d'uso donate al Monte di Pietà di Fossombrone

tà, secondo quanto voluto da Bojani che proprio prima dei suoi ultimi giorni di vita ha dato indicazione affinché le quasi duecento opere potessero diventare il punto di partenza per creare una residenza creativa di giovani artisti. Ora, grazie a una prima opera di inventariazione e a un adeguato allestimento curato anche con la banca locale, dal dicembre 2014 si potrà far conoscere al pubblico il variopinto mondo ceramico di Giancarlo Bojani, che per l'occasione sarà ricordato con un libro fotografico curato dal citato Daniele Ranieri, esecutore testamentario ma soprattutto collaboratore dello stimato studioso.

5.

